

Presentazione

Questo libro è una piccola anomalia rispetto agli altri volumi della collana in cui appare. Esso, infatti, non raccoglie gli atti del congresso della Società di Linguistica Italiana che, a causa dell'emergenza COVID-19, non ha potuto tenersi come da programma nel 2020. Questo volume contiene i contributi del workshop *Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione* che ha avuto luogo in modalità telematica il 10 settembre 2020.

Il tema scelto per il workshop mirava a portare a una riflessione sui rapporti tra fenomeni di variazione intralinguistica e interlinguistica. Le due prospettive, ovvero tipicamente quella della sociolinguistica variazionista e quella della linguistica tipologica, confluiscono di fatto solo di rado nella descrizione e nell'interpretazione di fenomeni di variazione, sebbene condividano un ampio terreno comune, avendo entrambe l'obiettivo di descrivere e analizzare la variazione linguistica.

Il volume è organizzato come segue. La prima parte, di cui fa parte anche questa breve presentazione, comprende un contributo dei due curatori, in cui si discutono in maniera sistematica affinità tra teorie e metodi della tipologia e della sociolinguistica. La seconda parte è dedicata ai due relatori invitati al workshop, Massimo Cerruti e Nicola Grandi. Il primo discute del rapporto tra sociolinguistica e studi di grammaticalizzazione, prendendo in esame alcuni processi in italiano e dialetti italoromanzi e possibili casi di interferenza tra i due; il secondo invece offre una panoramica dei problemi che si pongono per il campionamento tipologico qualora si tenga conto anche di fattori sociolinguistici come il numero di parlanti per lingua.

La terza e ultima parte del volume è dedicata ai contributi degli altri partecipanti del workshop. Quello di Marco Angster riprende i temi dei due contributi dei relatori invitati e affronta il caso del *tisch* di Gressoney, una varietà alemanna parlata nell'Italia

nord-occidentale, mettendo in luce il ruolo del contatto per i fenomeni di mutamento linguistico osservabili in questa varietà e le conseguenze di questa particolare situazione per il campionamento tipologico. La tematica del contatto e del mutamento caratterizza anche il contributo di Francesca Di Garbo et al., in cui si presentano l'inquadramento teorico di un progetto volto a investigare sistematicamente il rapporto tra contesti sociolinguistici e diversità linguistica in comunità in contatto in una prospettiva tipologica. All'applicazione di modelli tipologici per lo studio di varietà linguistiche è dedicato il lavoro di Fabio Gasparini, che discute come la nozione tipologica di nominalizzazione indipendente sia utile per meglio comprendere i fenomeni di relativizzazione in due varietà del sudarabico moderno. In modo analogo, Víctor Lara Bermejo si serve della nozione di evidenzialità per investigare, anche grazie al ricorso a dati quantitativi, la funzione del futuro morfologico in diverse varietà non colte e dialettali iberoromanze. Costruzioni di futuro sono anche l'oggetto dell'articolo di Antonietta Marra, che passando in rassegna diverse forme di futuro nello Slavo del Molise, ne discute il rapporto con forme sia dell'originaria area balcanica sia delle varietà italoromanze circostanti. Emanuele Miola affronta invece un altro tema proprio dell'approccio della tipologia sociolinguistica e investiga i processi di complessificazione e semplificazione in alcuni gerghi gallo-italici. Infine, il lavoro di Adriano Murelli offre una nuova prospettiva sulle strategie di relativizzazione in Europa, mostrando come l'inclusione di varietà standard e non-standard nello stesso campione contribuisca a raffinare ulteriormente la tipologia delle frasi relative nelle lingue d'Europa.

Prima di congedarci, desideriamo ringraziare Giuliano Bernini e Nicola Grandi per il sostengo datoci durante i lavori del workshop e per aver proposto di trasformare i contributi presentati in un volume pubblicato in questa collana. Cogliamo l'occasione per ringraziare anche i membri del comitato scientifico del workshop, gli autori, che hanno dato disponibilità a partecipare alla giornata di studi a distanza e poi a contribuire al volume, e infine tutti i revisori che hanno consentito di sottoporre tutti i capitoli qui presentati a un processo di *double blind peer review*.

Speriamo che i contributi raccolti nel presente volume possano costituire una solida base di partenza per future riflessioni circa il rapporto tra i vari rami della linguistica che si occupano di variazione.

Milano, giugno 2021
Silvia Ballarè e Guglielmo Inglese